



Foto Ansa

I messaggi on line «Se ci rubano la Liberazione fermeremo il Paese»

MILA LOMBARDI

Per la democrazia

Queste feste sono essenziali: per non dimenticare che esiste la democrazia e come è stata conquistata.

FRANCO COCCARINI

No al dimenticatoio

Il 25 Aprile è una data che fa parte della nostra storia, in quanto è l'anniversario della liberazione dal nazifascismo e l'occupazione del suolo italiano, scellerata conseguenza del patto tra Mussolini e Hitler. Quindi data troppo importante per farla scivolare piano piano nel dimenticatoio della storia.

LUCREZIA FIOCCA

Facciamoci sentire

Ma perché il mondo intero si fa sentire quando qualcuno vuole cancellare la storia del proprio Paese, e gli Italiani non fanno nulla? Berlusconi ed i suoi seguaci vogliono cambiare la storia dell'Italia intera ma come si fa?

EMANUELA FUBINI

Non lasciamo sola l'Anpi

Io dico che l'Anpi non dovrebbe essere lasciato solo a protestare!

SERENA CASTRO

Allora tutti in ferie

Se ce lo impongono, tutti in ferie il 25. Fermiamolo noi, il paese.

MARIA BEATRICE MONDA

Giù le mani

Il 25 aprile è la data della nostra rinascita, sminuirlo significa rinnegare le battaglie che per noi hanno combattuto e per le quali sono morte tante persone affinché noi, che siamo il loro futuro, avessimo una vita migliore e soprattutto, democratica! Giù le mani dal 25 aprile!

MARIA GRAZIA ZEPPELLINI

Niente storia, niente avvenire

Un popolo senza la sua storia non ha

avvenire: è così che vogliono ridurre questo povero paese: senza identità né futuro, in balia dei disonesti, degli imbroglioni!

SALVATORE DI LIBERTO

Ministri assenti

I ministri che abbiamo non vanno alle manifestazioni ufficiali del 25 aprile, per forza di cose si fanno vedere, alcuni, alla parata del 2 giugno perché non ne possono fare a meno, immaginiamoci poi il 1° di maggio dove si vanno a nascondere! A loro non importa niente dei lavoratori, della repubblica e dei partigiani che sono morti per lottare contro il nazifascismo.

VINCENZO ALAGNA

Tentativo reazionario

No!! Non si può, è un tentativo reazionario della destra mascherato per diminuire e minimizzare l'importanza del 25 aprile.

MILONGA BINARIOZERO

Tentativo subdolo

Cancellazione della memoria storica, per mutare la società civile in società di massa è un passo fondamentale...

ELENA BELLETTI

Strapparci le medaglie di dosso

Sarebbe come ci strappassimo le medaglie di dosso, come se decidessimo tutti insieme di bruciare la nostra bandiera, di ignorare uno tra i titoli più significativi che è scritto nella nostra carta d'identità di Paese democratico e civile!

MIMMO FORTE

Un'ottima scusa

Lo cercavano da tempo il modo, hanno trovato la scusa.... Liberazione, festa del lavoro, il caro Sacconi da mo' che le voleva togliere. C'è riuscito con una bella scusa del cavolo, come se invece i suoi antenati non avessero mai combattuto per la nostra libertà.

glier storia della nostra Repubblica».

«Il 25 aprile è la Liberazione, il momento eticamente fondativo, il 2 giugno i nostri nonni scelsero la Repubblica, sulla cui base è nata la Costituzione che ha, nel primo articolo, un riferimento molto forte al lavoro. E in Occidente non c'è paese che non lo festeggi. Date che rappresentano patriottismo costituzionale, realtà repubblicana e lavoro. Cancellarle tutte e tre... L'opinione pubblica sa che portata ha un tale gesto? E i partiti politici, non hanno niente da dire? Non abbiamo sentito leader parlare di questo. Tutti in passato hanno spesso parole su questi valori, Bersani, Casini... dovranno pur dire pure qualcosa su questo argomento ora».

Si è avuta l'impressione che non ci sia stata una reazione immediata, come se «il colpo» dovesse essere «elaborato» dal grande pubblico.

«I mondi accademico e politico, forse complice la vacanza, non se ne sono resi conto. Ma tra poco sarà qualcosa di scritto. La necessità economica fa velo sul valore identitario che hanno

le tre giornate. Ma se guardiamo ai numeri, il recupero economico nelle fabbriche si trasforma per l'economia turistica, che è il 12% di Pil, in una perdita secca. Tutto questo vantaggio economico c'è davvero? No. Allora, non sarà piuttosto che in modo artificioso il governo vuole cancellare qualcosa che nella vita pubblica non potrebbe?»

Cade il 150° dell'Unità d'Italia, può essere letto come un tentativo di sovvertire con valori non ben enunciati i valori fondanti repubblicani?

«Sono dell'idea che questo stia accadendo. Se avvenisse nella consapevolezza dell'opinione pubblica, dopo una discussione... Ma ciò non è. Le celebrazioni per il 150° hanno dato ovunque il segno di un senso della storia comune che parte dal Risorgimento, passa attraverso la Resistenza, arriva alla Costituzione, che legittima la Repubblica. Non è così? Il governo dica su quali valori vuole rifare crescere la Repubblica. Ma questo il governo non lo vuole. E ne approfitta in modo subdolo».